



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale
Servizio Cave

Class. 08.03.01/fasc. 2013/35.7

Oggetto: Seconda proroga dell'autorizzazione di attività estrattiva (articolo 13 della legge regionale 8 agosto 1998, n.14) per la coltivazione di cava di serpentinite in località Alpe Fora-Sellette in comune di Chiesa in Valmalenco, ambito territoriale estrattivo B4.ATE1.

Richiedente: ditta Serpentino Valmalenco Nord di Vescovo Fabiano & C. s.n.c.

**Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica
(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)**

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 23/08/2016 (OdG. n.1).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusosi con determinazione dirigenziale n. 814 del 2/09/2016.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO CAVE
Dott. Ing. Antonio Rodondi





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 23 agosto 2016

OdG n. 1 - Arch. 1130

OPERE: Seconda proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite in località Alpe Fora-Sellette in comune di Chiesa in Valmalenco, all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE1, individuato con il Piano cave provinciale - settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta: Serpentino Valmalenco Nord di Vescovo Fabiano & C. s.n.c. - Chiesa in Valmalenco, via Rusca n. 79

Legale rappresentante: signor Fabiano Vescovo, nato a Chiesa in Valmalenco il 18/09/1956

Vincoli paesistici vigenti: - art. 142 comma 1 lettera d (territorio al di sopra dei 1600 m) e lettera h (usi civici) del D.Lgs 42/2004

- ambiti di elevata naturalità di cui all'allegato della D.G.R. n. 3859/1985

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B4.ATE1 del Piano cave provinciale - settore lapidei.

Premessa

Il progetto presentato dalla ditta riguarda la seconda proroga di anni 2 dell'autorizzazione all'attività estrattiva n. 08/09 (prot. n. 27302 del 23/07/2009), già prorogata una prima volta con det. dirigit. n. 794 del 11/08/2014 e scaduta il 23 luglio 2016, in quanto la ditta non ha ancora estratto tutto il volume di materiale autorizzato e non ha portato a termine i lavori di recupero ambientale.

Progetto di coltivazione

Il progetto autorizzato nel 2009 prevedeva una durata di 5 anni e l'arretramento verso monte del fronte di cava in prossimità del capannone esistente, adibito alla lavorazione dei blocchi. Era prevista la realizzazione di 9 gradoni con altezza di circa 5 m. Con variante del 2012 era quindi stato ridotto il numero di gradoni da 9 a 4 con conseguente aumento dell'altezza degli stessi a 10 metri e profondità di 13 metri.

La variante ha modificato le modalità di coltivazione rendendole più coerenti e compatibili con l'assetto geostrutturale ed ha comportato, altresì, una riduzione verso monte dell'area estrattiva, riducendo l'impatto paesistico e la quantità di materiale di scarto.

Nel mese di agosto 2014 è stata rilasciata una prima proroga di due anni.

A fronte di un volume complessivo autorizzato pari a mc 22.000 di cui mc 17.600 di materiale commerciabile e 4.400 mc di scarto, sono stati cavati, alla data di scadenza, mc 6.712 di materiale commerciabile.

Negli ulteriori due anni di proroga richiesti, la ditta intende estrarre mc 6.000 rispettando la geometria di coltivazione già approvata, sfruttando le discontinuità geostrutturali naturalmente esistenti all'interno dell'ammasso roccioso, adeguandosi di volta in volta all'effettivo andamento dei piani di debolezza principali.

Progetto di recupero ambientale

I lavori di recupero ambientale consistevano nel ripristino prioritario dell'area "r" (settori C-D-E), mediante leggero disaggio e piantumazione di specie autoctone e dell'area di servizio "S4", mediante sistemazione delle scarpate, posa di uno strato di terra, inerbimento e successiva piantumazione con specie autoctone.



Il recupero, nel periodo di prima proroga, è proseguito con la piantumazione manuale della scarpata a valle del piazzale di cava; sulla base dell'esperienza degli anni precedenti, la ditta non ha proseguito con la posa di terreno vegetale sulla scarpata stessa, in quanto l'azione di dilavamento ad opera delle acque superficiali ha pressoché vanificato i tentativi finora fatti. Sono state, quindi, messe a dimora pianticelle di pino mugo, larice, betulla e ontano. Ogni anno, allo sciogliersi del manto nevoso, sono state ripristinate le fallanze rilevate ed altrettanto verrà fatto nelle stagioni future.

SERVIZIO: Cave

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO: favorevole.

OSSERVAZIONI:

Per quanto riguarda il vincolo dovuto agli ambiti di elevata naturalità, di cui all'allegato della D.G.R. n. 3859/85, l'intervento proposto è consentito ai sensi dell'art. 17, comma 6, lett. b) delle norme di attuazione del P.T.P.R. in quanto l'attività estrattiva rientra nel vigente Piano cave provinciale - settore lapidei approvato dal consiglio regionale con deliberazione n. VII/356 del 20/11/2001.

PARERE DELLA COMMISSIONE: *Parere Favorevole*

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Elena Folini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti
				